

Stop ai furbetti della mensa A scuola mangia chi paga Sindaci pd come la Lega

di **MARIA G. MAGLIE**

E adesso, poveri fessi? Adesso che le decisioni rigorose sulle mense scolastiche non pagate non le prende più un comune ad amministrazione leghista, sul quale sparare da sinistra a pallettoni di razzismo e politically correct, ma due città (...)

segue a pagina 15

(...) amministrate dal centro sinistra? Che fate, una nuova puntata fremente di Anno Zero, con Michele che neanche ce la fa a intonare l'inno partigiano tanto gli trema il ciglio pensando al bambino a pane e acqua, Ruotolo che si tormenta il baffo, Vauro che getta la penna e conclude «non meritano neanche una vignetta», che poi è stata la migliore notizia della serata? Ci sono delle campagne politiche pretestuose che incontrano presto un destino crudele, lo sputtanamento, e questo è uno di quei casi fortunati.

La notizia che ha suscitato tanto scandalo. Ad Adro, comune in provincia di Brescia il sindaco ha deciso di sospendere il servizio di mensa a una quarantina di bambini i cui genitori non pagavano la retta non una o due volte sole, ma proprio per abitudine. Nessun digiuno, un panino, una bibita e via, ché le casse piangono e le amministrazioni hanno limiti di sforamento rigorosi. Segue tragedia nazionale, la vicenda viene momentaneamente e brillantemente risolta dall'intervento di un imprenditore, Silvano Lancini, che versa 10 mila euro per saldare i debiti pregressi, sollevando però l'ira giustificata dei genitori non morosi, che si sono sentiti presi per i fondelli. Sbagliano, magari ce ne fossero di privati ricchi e generosi, com'è nella tradizione del mondo anglosassone, nel quale però, va detto, quel che doni lo detrai dalle

tasse, e per intero..

Non avevano ancora finito le anime belle di stracciarsi le vesti sul pericoloso razzismo doppio leghista, doppio nel senso di rivolta ai poveri e agli immigrati, che arrivano due comuni amministrati dal Partito democratico, Padova e Savona, a sancire ufficialmente la stessa misura, in forma estesa. A Padova dal prossimo anno scolastico potranno frequentare le mense del Comune solo gli alunni le cui famiglie abbiano pagato gli arretrati entro agosto. A partire dal primo settembre 2010, infatti, potranno frequentare la mensa scolastica del Comune solo gli alunni le cui famiglie abbiano regolarizzato la loro posizione con l'amministrazione. Una rigorosa indagine verrà fatta inoltre sui troppi casi di esonero dal pagamento. Stiamo parlando di 90 euro forfettari mensili per la scuola dell'infanzia comunale e statale; 4,46 euro a pasto per la scuola primaria; 5,02 euro a pasto per la scuola secondaria di primo grado.

Stessa storia a Savona, pure amministrazione Pd. In questi giorni le famiglie savonesi con figli alle scuole materne ed elementari, insieme ai bollettini di pagamento della mensa scolastica per le quote relative a gennaio e febbraio, invece del solito messaggio burocratico sulle modalità di pagamento del servizio, si sono visti recapitare una nuova lettera d'accompagnamento con un ultimatum, che ricorda ai genitori che il Comune non ha più intenzione di tollerare morosità. Il messaggio sembra più che chiaro: chi non paga entro la fine di quest'anno scolastico da settembre non mangerà.

Dunque non c'è nessuna intenzione razzista da parte di nessun amministratore, solo l'esigenza di far quadrare i bilanci e di non tollerare più che famiglie che spesso non hanno neanche problemi economici stringenti ritengano di poter mungere lo Stato come una vacca, pretendendo servi-

zi senza pagarli per lungo tempo, non per una occasione di necessità.

Siamo in trepida attesa di puntata di Anno Zero, sul banco degli imputati i sindaci razzisti di Padova e Savona. O no?

Adesso la sinistra e Santoro non parleranno più di razzismo